

Marcello D'Arco. Struttura e visione di un paesaggio interiore

Ilaria Bacherini

Marcello D'Arco, (Portoferraio, 1940 - 2024) ha vissuto sin da giovane tra le luci e le geometrie dell'Elba, che hanno influenzato il suo sguardo e la sua poetica traendone costante ispirazione.

Il suo percorso, formatosi a Firenze e in ambito toscano, è capace di trasformare l'esperienza visiva dell'isola in una riflessione più ampia sullo spazio, sulla città e sulla memoria. Non si limita alla semplice rappresentazione del paesaggio: architetture medicee, profili urbani, il mare e le geometrie del porto diventano elementi strutturali di una costruzione pittorica che tende alla sintesi. L'immagine viene progressivamente liberata dal dato descrittivo per concentrarsi su volumi, linee di forza e rapporti cromatici. Nei suoi lavori la città non è una veduta neutra, ma organismo dinamico. Le prospettive si inclinano, i piani si sovrappongono, le superfici si frammentano in campiture che dialogano tra loro.

Il colore assume un ruolo determinante: azzurri e turchesi rimandano alla luce mediterranea, mentre tonalità più dense e terrose introducono un contrappunto di profondità e solidità.

Portoferraio e l'Elba diventano così punto di partenza per una riflessione più universale sulla forma della città e sulla sua capacità di custodire memoria e storia.

Marcello D'Arco has transformed Elba into an inner landscape where architecture, the harbour and the sea become the elements of a minimalist and contemplative style of painting.

The slanted perspectives, overlapping planes and a colour palette ranging from Mediterranean blues to earthy tones, create a vision where the city is not merely a place, but a living memory.

Through regular exhibitions and a keen eye for the island's evolution, D'Arco combines formal rules with emotional engagement, inviting people to interpret Elba as a layered and thoughtfully conceived space where shape, light and memory engage in a dialogue with the observer.

Marcello D'Arco, verwandelt Elba in seiner Malerei in einen Raum wo Architektur, Hafen und Meer zu Grundelementen einer reduzierten und kontemplativen Bildsprache werden. Geneigte Perspektiven, übereinandergelagerte Ebenen und eine Farbigkeit zwischen mediterranen Blautönen und erdigen Abstufungen formen eine Bildwelt, in der die Stadt nicht allein als topographischer Ort erscheint, sondern als gebündelte, lebendige Erinnerung.

D'Arcos Werk lebt von der stillen Spannung zwischen formaler Disziplin und emotionaler Präsenz. In steter Auseinandersetzung mit den Veränderungen der Insel entwickelt er eine Malerei, die Elba nicht nur darstellt, sondern deutet: als einen Raum, in dem sich Geschichte, Form und Erinnerung überlagern und in einen leisen Dialog mit dem Betrachter treten.

